



A.R. "Duetto" 1ª serie



A.R. "Duetto" 2ª serie



A.R. "Duetto" 3ª serie



A.R. "Duetto" 4ª serie

L'Alfa Romeo "Duetto" Spider, lanciata nel 1966 e disegnata da Pininfarina, è un'icona italiana nota per la linea "osso di seppia" e le prestazioni sportive. Nata sulla base meccanica della Giulia, il nome "Duetto" fu scelto tramite concorso, ma abbandonato quasi subito per motivi legali, restando però il soprannome definitivo di quattro serie prodotte fino al 1994.

Origini e Nascita (1966)

Presentazione: La 1600 Spider (1ª serie) viene presentata al Salone di Ginevra nel marzo 1966.

Design: Il design, firmato Pininfarina (l'ultima opera coordinata direttamente da Battista "Pinin" Farina), presenta una linea molto aerodinamica, arrotondata e spiovente, definita comunemente "osso di seppia".

Meccanica: Derivata dalla Giulia Sprint GT, adotta un motore bialbero di 1.570 cm³ da 109 CV, cambio a 5 marce, freni a disco e trazione posteriore.

Evoluzione e Versioni

La Spider ha avuto una delle carriere più lunghe di sempre per un modello Alfa Romeo, con oltre 124.000 unità prodotte in 28 anni, evolvendosi in quattro serie:

1ª Serie ("Osso di Seppia" - 1966-1969): La classica, con fari carenati (inizialmente) e forma arrotondata.

2ª Serie ("Coda Tronca" - 1969-1983): Lanciata con la coda mozzata per ragioni aerodinamiche, introdotta nel 1969.

3ª Serie ("Aerodinamica" - 1983-1989): Caratterizzata da spoiler in gomma nera, sia anteriore che posteriore.

4ª Serie (1989-1994): Ritorno a linee più pulite e filanti, paraurti in tinta, specchietti elettrici e servosterzo.

Icona di Stile e Cinema

La fama mondiale della vettura fu consolidata dal film *Il Laureato* (1967) con Dustin Hoffman. La vettura è diventata simbolo del made in Italy e del design automobilistico italiano, amata per le sue doti di guida.

"Duetto" o "Osso di Seppia"?

Il nome del modello è una storia in sé. Per sceglierlo, viene organizzato un concorso a premi in collaborazione con tutti i concessionari d'Europa. Vince "Duetto" – ma emerge una questione di diritti (per l'omonimia con un biscotto al cioccolato), che impone di lanciare la vettura come "Alfa Romeo Spider 1600".

Il nome Duetto resta in sottofondo, si consolida nella memoria degli appassionati e diventa il soprannome comune di tutte le generazioni della vettura. Altri se ne aggiungeranno: la Spider del 1966, prima della serie e ultimo capolavoro di Battista Pinin Farina, è detta "Osso di Seppia" per la sua forma ellissoidale: frontale e coda arrotondati, laterali convessi e linea di cintura molto bassa. La seconda è la "Coda Tronca" del 1969, che si distingue per il taglio aerodinamico della parte posteriore. La terza è l'"Aerodinamica" del 1983, nata dagli studi in galleria del vento. Nel 1989 arriva l'ultima generazione, la cosiddetta "IV Serie" – un'auto dalla linea pulita e filante, in qualche modo un ritorno alle origini.